

IL FESTIVAL DI BARI

REGISTI, ATTORI, INCONTRI

Dalla ricostruzione del Politeama barese ai racconti dei protagonisti: un documentario sul «nuovo» che avanza

Citto Ma di dare v alla fragi

IL DOCUMENTARIO SULLA RICOSTRUZIONE PRESENTATO IERI SERA AL «BIF&ST». PARLA IL REGISTA BARESE

Il Petruzzelli vivo anche al cinema

Sciarra: ora un «road movie» in Puglia

Prossimo impegno? «Da decidere: un *road movie* in Giappone o uno in Puglia. Vediamo chi fa prima». Intanto ieri sera Maurizio Sciarra, 55 anni, barese a Cinecittà con frequenti ritorni a casa, ha presentato al «Bif&st» il suo ultimo lavoro, *Chi è di scena. Il Petruzzelli torna a vivere*. Sciarra non è tipo da polemiche, ma lascia intendere che gli sarebbe piaciuta un'anteprima nel Petruzzelli: «Certo, non è colpa del festival barese, che per i documentari come il mio ha previsto legittimamente un'altra sala. Però avrebbero potuto pensarci altri. Peccato, vero?».

Autore di film apprezzati come *La stanza dello scirocco* e *Alla rivoluzione sulla due cavalli* (Pardo d'oro al Festival di Locarno 2001), Sciarra in *Chi è di scena* ha seguito con la cinepresa le fasi decisive della ricostruzione del teatro distrutto dal rogo criminale del 27 ottobre 1991.

Il film è prodotto dal Commissariato per la ricostruzione istituito dalla Presidenza del Consiglio, ed è suggellato dalla riconsegna del teatro alla Fondazione Petruzzelli. Dice Sciarra: «L'ultima immagine è del nutrito gruppo che si è speso con generosità nell'impresa: tecnici, operai, macchinisti, decoratori, restauratori, artigiani... Sono loro ad applaudire dal palcoscenico il Petruzzelli rinato e vuoto, in attesa del pubblico dopo diciotto anni».

Un epilogo abbastanza commovente.

«Sì, prima di tutti ha commosso me. Come pure il rivedere durante il montaggio la truccatrice Anna Costanzo, assassinata in circostanze misteriose. Fra gli intervistati, Anna è una delle presenze più appassionate: non vedeva l'ora di tornare al lavoro dietro le quinte del "suo" Petruzzelli».

Altre emozioni forti?

«Beh, ritroviamo sullo schermo Giovanni Pastorella. È il "signore del palcoscenico" che ha formato più generazioni di addeffi alla macchina teatrale. Tra l'altro, Pastorella racconta della volta in cui offrì il braccio a Rita Hayworth per accompagnarla sul palco. E i macchinisti o gli attrezzisti, poco più che ragazzi nel 1991, gli rendono omaggio».

A lei che effetto ha fatto girare nel teatro della sua città, o, meglio, nel cantiere della rinascita.

«Io personalmente ho vissuto una delle emozioni più intense della mia vita il giorno in cui ho visto issare il sipario. Mi sentivo come Alberto Sordi in *Polvere di stelle*, quando con la Vitti e gli altri guitti, durante la guerra, s'inchina al cospetto del Petruzzelli. Un classico di cui ho montato un paio di scene nel mio film».

«Chi è di scena» non è un documentario tradizionale.

«È una piccola testimonianza di cinema civile nella misura in cui mostra il quadro di una Puglia efficiente, di un Sud puntuale, di una Bari coraggiosa e virtuosa».

Quale distribuzione avrà «Chi è di scena»?

«Uscirà tra poco in dvd, distribuito dall'Istituto Luce nelle librerie italiane».

E del prossimo film, l'«on the road» pugliese, che ci dice?

«Soltanto che è scritto da una giovane e promettente sceneggiatrice di origini croate, Beba Slijepcevic. Aggiungere notizie sarebbe prematuro, e poi, chissà, magari giro prima il viaggio sulle strade nipponiche. Ma è sicuro un altro documentario per il quale lavoro da tempo, dedicato al pugliese Pino Pascali, uno dei geniali innovatori dell'arte internazionale, morto a 33 anni nel fatale 1968».

Oscar Iarussi



LA DIRETTA
LA RINASCITA
DEL TEATRO
BRUCIATO



Il documentario inedito sulla rinascita del Petruzzelli: vedi «Chi è di scena» utilizzando il quadrato qui sopra con il tuo telefono: Istruzioni a pag. 17.



NAOMI WATTS Protagonista di «21 grammi». In alto, il Petruzzelli e il regista Maurizio Sciarra

NOCE E MIELI PREMIATI EX AEUO

Oggi e domani i due film giovani vincitori del «Francesco Laudadio»

● Sono in programma da oggi al «Bif&st» le proiezioni dei film vincitori del «Premio opera prima Francesco Laudadio». Due i film premiati ex aequo per la sezione «Premio Opera prima Francesco Laudadio»: «Good Morning Aman» e «Dieci inverni» (la premiazione avverrà giovedì sera al Petruzzelli). Si comincia oggi (Galleria sala 6 ore 21.15) con la proiezione di «Good morning, Aman» di Claudio Noce, mentre domani (Galleria sala 6 ore 21.15) tocca a «Dieci inverni» di Valerio Mieli col tarantino Michele Riondino.